



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

N.225/UAG/2006 - ~~64767~~ - U

Roma, 2 NOV 2006

OGGETTO: Attività di contrasto agli illeciti connessi alle attività delle "sette sataniche". Istituzione della S.A.S. (Squadra Anti Sette).

AL SIGNOR VICE DIRETTORE GENERALE
DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIRETTORE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE

Roma

AL SIGNOR DIRETTORE CENTRALE
DELLA POLIZIA DI PREVENZIONE

Roma

AL SIGNOR DIRETTORE CENTRALE
ANTICRIMINE DELLA POLIZIA DI STATO

Roma

AI SIGNORI QUESTORI

Loro Sedi

e, per conoscenza

AI SIGNORI PREFETTI

Loro sedi

Negli ultimi anni, l'esponentiale diffusione del fenomeno delle sette esoteriche, di "aggregazioni" religiose o pseudo tali, di gruppi dediti a pratiche di magia, di occultismo e satanismo, ha assunto in tutto il paese, dimensioni e connotazioni da richiamare l'attenzione anche sotto il profilo della sicurezza.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Il fenomeno è oggi più diffuso di quanto si possa pensare: fa leva sulla fragilità, lo smarrimento interiore e l'ignoranza delle persone, soprattutto tra le giovani generazioni, alimentando una cultura di odio e di morte.

Naturalmente si fa riferimento alla dinamica di attività illecite connessa alla vita delle sette: non di un semplice giudizio morale o di valore relativo a culti o credenze, che rimane sostanzialmente estraneo all'interesse e ad ogni possibile intervento affidato alle Forze di Polizia. Vi è, al contrario, la necessità di valutare attentamente il fenomeno solo se ed in quanto connesso ad attività clandestine o criminali, che costituiscono un concreto pericolo per la collettività e per l'ordine e la sicurezza pubblica.

Se, infatti, in base al dettato costituzionale “ *tutte le confessioni religiose sono libere di fronte alla legge*” (Art. 8), è necessario che i rispettivi statuti “ *non contrastino con l'ordinamento giuridico*” ; e inoltre, se “ *tutti hanno diritto di professare liberamente la propria fede religiosa in qualsiasi forma, individuale o associata, di farne propaganda e di esercitarne in privato o in pubblico il culto*” (Art.19) , è pur sempre imprescindibile che “ *non si tratti di riti contrari al buon costume*”.

Si vuole dire, in buona sostanza, che qualsiasi possibile attività di indagine sul fenomeno è necessario sia orientata a distinguere nettamente i fondamenti storici e i presupposti dogmatici delle dottrine propugnate dalle varie aggregazioni, per capire se nel messaggio trasmesso, nei fini conseguiti e nei metodi adoperati, si ravvisino aspetti antigiuridici od antisociali.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Per concludere, a fini di polizia, interessa verificare, osservando l'operato dei singoli gruppi, la rilevanza penale e la conseguente perseguibilità, di particolari pratiche nonché l'atteggiamento d'indifferenza o di rifiuto rispetto ai principi su cui si fonda la convivenza civile.

Tale attività di identificazione e di verifica non pone particolari problemi allorché coglie manifestazioni che presentano profili di manifesta illiceità; più difficoltosa l'analisi di taluni comportamenti che rimangono al limite del giuridicamente e penalmente rilevante; il fenomeno delle sette, si presenta, infatti, con numerose sfaccettature: una molteplicità di manifestazioni che vanno dalla magia alla stregoneria, dallo spiritismo al cannibalismo e vampirismo, manifestazioni apparentemente folkloristiche che però, non di rado, sono sfociate nella commissione di gravissimi crimini, quali omicidi, stragi, violenze sessuali.

I comportamenti illegali che maturano all'interno delle sette sono determinati da forme più o meno sofisticate di condizionamento psicologico e di tecniche di convinzione attuate nei confronti degli adepti, con metodologie il più delle volte insidiose, quali l'assunzione più o meno consapevole di droghe, le minacce e le tecniche di tipo ipnotico.

Tali pratiche, realizzate soprattutto nei confronti di soggetti psicologicamente deboli, e perciò più vulnerabili agli "attacchi" degli adepti delle sette, determinano sovente vere e proprie forme di plagio e di sudditanza.

Più recentemente è stata rilevata, in alcuni casi, una significativa



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

tendenza da parte degli adepti a non identificarsi più nella setta (e quindi a rifiutare la stessa denominazione), per connotarsi come gruppo di tipo pseudo-religioso, in modo da legittimare e proteggere il proprio operato che, in realtà, si rivela contrario ad ogni rispetto per le persone.

Nel nostro sistema organizzativo l'accertamento degli illeciti connessi alle attività delle sette oltre che l'attività di prevenzione del fenomeno, è stato affidato, fino ad oggi, alla competenza delle Sezioni investigative delle DIGOS, operanti presso le singole Questure, coordinate, a livello centrale, dalla Direzione della Polizia di Prevenzione.

Gli organismi investigativi anzidetti, in concomitanza con l'insorgere nello scenario internazionale di altre e più urgenti problematiche connesse alla sicurezza dello Stato e della collettività, hanno dovuto impegnare ogni energia investigativa, in sintonia con le scelte strategiche della Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione, per contrastare le nuove emergenze (terrorismo interno e internazionale).

Ciò ha determinato la necessità di rivedere le competenze nella prevenzione e nel contrasto dei "reati commessi nell'ambito esoterico-religioso", che rimangono pur sempre un obiettivo importante.

Si è pertanto stabilito di affidare l'analisi di tale fenomeno, sia sotto l'aspetto repressivo-investigativo, sia sotto l'aspetto socio-psicologico, alla



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato ed alle sue articolazioni territoriali, anche in considerazione del fatto che le più recenti attività investigative hanno evidenziato come, nello specifico contesto, prevale la commissione di reati comuni e di tipo associativo.

Al riguardo, appare utile evidenziare come le condotte ed i comportamenti delittuosi consumati con maggiore frequenza da soggetti legati a vario titolo alle sette siano riconducibili ai delitti contro il sentimento religioso e la pietà dei defunti, contro la famiglia, contro la persona, contro il patrimonio di cui ai Titoli IV, XI, XII, XIII del Codice Penale, di guisa che la stessa natura del gruppo costituisce, il più delle volte un mero pretesto o una copertura per la consumazione di attività illecite o, più semplicemente, uno strumento utile ad introitare denaro. Tuttavia le manovre truffaldine degli affiliati al gruppo, anche quando incontrovertibilmente accertate, risultano in concreto difficilmente sanzionabili, soprattutto per mancanza di condizioni di procedibilità: è poco frequente, infatti, che i cosiddetti "devoti" si convincano di essere stati raggirati e si decidano a sporgere formale querela.

Per garantire pertanto una efficace azione di prevenzione e di contrasto nello specifico settore viene istituito un gruppo d'indagine, in seno alla Divisione Analisi del Servizio Centrale Operativo, destinato all'approfondimento del fenomeno con il conseguente obiettivo di definire le linee strategiche d'intervento repressivo che sarà posto poi in essere di concerto con le Squadre Mobili competenti.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Parte integrante del "gruppo d'indagine" saranno gli "esperti" del Servizio Polizia Scientifica: non vi è dubbio, infatti, come, soprattutto nella fase di proselitismo e di indottrinamento degli adepti, ove vengono posti in essere sistemi scientificamente provati per aggirare le difese psichiche delle persone irretite (inducendole ad un atteggiamento acritico e all'obbedienza cieca con il cd. "condizionamento mentale"), emergano profili di stretta competenza degli specialisti dell'U.A.C.V. (Unità di Analisi del Crimine Violento).

Lo psicologo avrà compiti di supporto soprattutto in sede di testimonianza (ad esempio per la realizzazione di identikit) o, sotto il profilo psicologico, per il necessario sostegno alle vittime più vulnerabili alle attività della setta. L'intervento dell'esperto servirà, altresì, ad individuare gli "indicatori" della presenza di attività legate al fenomeno settario.

Altra funzione assolutamente determinante degli esperti della Polizia Scientifica in materia di criminologia, consentirà - partendo dall'analisi della scena del crimine - di suggerire strategie investigative o di supportarle adeguatamente.

Il gruppo investigativo integrato, che dovrà sempre agire in stretto contatto con la Squadra Mobile competente per territorio, avrà le seguenti competenze:

1) ATTIVITÀ DI ACQUISIZIONE DATI :

- Raccolta dagli Uffici territoriali della Polizia di Stato della



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

documentazione d'indagine già concluse nel recente passato sul mondo dell'occultismo e delle sette pseudoreligiose;

- Analisi della letteratura scientifica e delle informazioni non specialistiche sul fenomeno provenienti dai media;

2) ANALISI DEI DATI:

- Sulla base delle informazioni provenienti dalle esperienze operative pregresse, individuazione degli elementi di interesse investigativo statisticamente comuni a situazioni analoghe, da mettere a disposizione degli uffici attualmente impegnati nelle indagini;
- Sulla base della conoscenza del fenomeno, della letteratura e dell'esperienza operativa, individuazione di procedure di valutazione della attendibilità testimoniale, anche legata all'evidenziazione di eventuali fenomeni di controllo mentale (plagio, stato di incapacità indotto);

3) COLLABORAZIONE CON ESPERTI DEL SETTORE:

- Creazione di una rete di contatti con esperti di diverse discipline connesse all'analisi del fenomeno in esame;
- Sviluppo di eventuali programmi di ricerca mirati, in collaborazione con Enti Universitari.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

4) SUPPORTO DELL'ATTIVITÀ INVESTIGATIVA:

- Ricezione di materiali acquisiti dagli operatori degli Uffici territoriali di Polizia Scientifica, sia di iniziativa, sia su segnalazione delle strutture deputate al controllo del territorio, ed eventuale comunicazione di dati di interesse agli uffici investigativi;
- Attività di colloquio specialistico con potenziali ed accertate vittime e autori di reati a sfondo occultistico e/o pseudoreligioso, al fine di:
 - ↳ Valutare l'attendibilità delle informazioni testimoniali, anche sulla base dell'individuazione di eventuali segnali di manipolazione mentale;
 - ↳ Valutare la natura delle conoscenze di carattere esoterico esibite da un soggetto alla luce delle competenze culturali acquisite, per fornire agli investigatori elementi utili alla comprensione del fenomeno e dunque all'orientamento delle indagini;
- Su richiesta degli Uffici investigativi o dell'Autorità Giudiziaria, analisi criminologica dei fenomeni settari oggetto di indagine.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Tutto il patrimonio acquisito nel corso delle indagini e delle attività ad esse connesse dovrà essere immediatamente partecipato, a cura del Servizio Centrale Operativo, alla Direzione Centrale della Polizia Criminale, segnatamente al Servizio Analisi Criminale che avrà il compito di approfondire e monitorare il fenomeno al fine di realizzare il necessario raccordo informativo, alla luce delle risultanze acquisite, per evitare fenomeni di dispersione dei dati e meglio orientare anche le ulteriori strategie investigative, con il fine ultimo di colpire in maniera più incisiva le attività illecite delle sette.

In tale ottica sarà certamente utile ogni forma di raccordo con le iniziative avviate, sotto forma di volontariato, nell'ambito della società civile ed in particolare con l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, che già ha avviato una specifica attività intesa ad analizzare gli aspetti dei comportamenti di gruppi pseudoreligiosi e con i responsabili del Numero Verde Nazionale Servizio Anti-Sette Occulte, (800228866 attivo 24 ore su 24) che è entrato in funzione a partire dall'anno 2002.

Proprio nel quadro di un armonico sviluppo di ogni forma di sicurezza partecipata, entrambe le citate associazioni si sono offerte di trasmettere alla Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato i contenuti delle segnalazioni ricevute, perché gli esperti del settore possano individuare quelle che meritano di essere approfondite in quanto contengano significativi elementi che lascino ritenere fondato il sospetto della consumazione di attività illecite nell'ambito di talune sette.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

A tal fine la nuova struttura di analisi provvederà alla:

- Ricezione delle segnalazioni pervenute al numero verde antisette occulte dal 2002 ad oggi;
- Individuazione di procedure di analisi delle segnalazioni ricevute dal numero verde servizio antisette occulte, al fine di estrapolare indici di attendibilità e di rischio per quanto attiene la commissione di reati e la sicurezza delle vittime;
- Acquisizione ed analisi delle segnalazioni che giungono al numero verde servizio antisette occulte ed eventuale comunicazione agli organi investigativi di quelle con maggiori indici di rischio.

Il Direttore Centrale Anticrimine, per garantire la fase di primo avvio e la buona riuscita dell'iniziativa, fornirà indicazioni di carattere tecnico-operativo in merito all'attuazione delle presenti disposizioni.

Il Capo della Polizia
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza
De Gennaro